

Buonasera.

Con la presente siamo ad inviarvi una lettera scritta da alcuni confratelli e da alcune consorelle della Misericordia di Oste, nella quale ci rivolgiamo all'ex presidente della confraternita allo scopo di esprimergli tutto il disappunto ed il rammarico maturati a seguito della spiacevole situazione creatasi con la Misericordia di Prato.

Con questa lettera quei volontari della Sezione di Oste a cui non è stata data possibilità di esprimersi, ponendo domande e palesando le proprie perplessità durante la riunione indetta dalla confraternita di Oste e svoltasi lunedì 12.9.2016 desiderano far sentire la propria voce, prendendo le distanze da coloro che da un mese sono barricati all'interno della Sezione, impedendo al Commissario di svolgere le attività atte a far ripartire quando prima i servizi.

Sono state dette molte cose, ma non abbiamo ottenuto dal nostro ex presidente le informazioni che desideravamo avere sulla questione. Noi siamo semplici volontari, non ci interessano i numeri (per quelli ci sono gli organi preposti). Vogliamo che la situazione venga descritta per come realmente è, siamo stupefatti di informazioni imprecise e di riunioni aperte alla popolazione che si rivelano essere delle vere conferenze stampa.

Vi chiediamo di pubblicare per intero il contenuto della lettera. Ogni riga è stata scritta col cuore, ogni passaggio è di fondamentale importanza.

In allegato la suddetta lettera da pubblicare.

Grazie mille.

MISERICORDIA. LETTERA VOLONTARI DI OSTE

Caro Presidente Bartoletti,

noi Confratelli e Consorelle di Oste siamo entrati in Misericordia per diversi motivi: per metterci a servizio degli altri, dopo la perdita di una persona cara, una malattia o solo per curiosità.

Abbiamo fatto servizio nel nostro tempo libero e gratuitamente e con questo spirito siamo venuti lunedì 12 settembre per sentire finalmente da te e dal Consiglio che ci rappresenta i chiarimenti che attendevamo da quasi un mese.

Abbiamo assistito però ad un monologo diretto in maniera fredda e distaccata, che non rispecchia quello che siamo e che facciamo.

Non bastano 3 minuti per raccontare la nostra amarezza, le nostre perplessità e le nostre paure nel vedere quello che è successo in questi giorni.

Caro Presidente noi siamo quei volontari che hanno fatto servizio fino a qualche giorno prima del commissariamento, abbiamo donato il nostro tempo per un ideale.

Perché non ci ascolti?

Caro Presidente, perché non hai informato delle difficoltà che avevamo con la sede centrale e non ci hai detto che avete intentato un'azione legale nei confronti della Misericordia di Prato nel marzo 2016? O meglio, perché lo hai detto solo a qualcuno?

Caro Presidente e caro consiglio siete sicuri che dopo aver costruito questa nuova sede volevate arrivare a tutto questo?

A noi sarebbe piaciuta una sede anche più piccola ma dove il calore dell'amicizia e della solidarietà prende il posto alle fredde cifre di un bilancio.

Questa non è un'utopia, era semplicemente la nostra Misericordia di qualche anno fa.

Non ci sono piaciuti i 3 minuti regolamentati dal correttore Don Simone, in maniera asettica, al contrario di come è avvenuto a Prato, quando su nostra richiesta siamo stati ricevuti dal Magistrato dell'Arciconfraternita e abbiamo avuto la possibilità di fare tutte le domande che ci venivano in mente e ti assicuro anche un po' imbarazzanti.

Caro Presidente, non c'è piaciuta l'occupazione della sede e la non osservanza della Statuto della nostra Associazione. Attualmente non possiamo svolgere il servizio perché la sede è

occupata, ma alcuni di noi stanno continuando a farlo presso altre Confraternite, perché è questo che siamo chiamati a fare.

Caro Presidente, non ci interessavano tutti i numeri che avete dato, non siamo noi l'organo preposto a fare tali valutazioni.

Siamo stanchi e non vogliamo continuare a fare polemiche, tieniti la "tua" sede e i "tuoi" mezzi. Noi continueremo a fare quello che abbiamo sempre fatto, il volontariato, magari con una sede più piccola, con meno mezzi, ma cercheremo di fare continuare a vivere la nostra Famiglia di Misericordia rispettando le regole e non una sorta di multinazionale dove anche i volontari sono solo numeri.

A volte fare un passo indietro è segno di responsabilità, buona fortuna nostro Ex Presidente, noi useremo le nostre energie per altro.

*Un Gruppo di 40 Confratelli e Consorelle
della Arciconfraternita della Misericordia di Prato sezione di Oste*